



FONDAZIONE  
DI PIACENZA E VIGEVANO

# SERATA DEGLI AUGURI



FONDAZIONE  
DI PIACENZA E VIGEVANO



## DA MISTRETTA A GÖDEL

scritto e diretto da Mimmo Sorrentino  
in scena Liborio Oresti e Ambrogio Coppola

**SERATA DEGLI AUGURI  
DELLA FONDAZIONE DI PIACENZA E VIGEVANO**

Teatro Cagnoni, Vigevano  
sabato 15 dicembre 2018

# Da Mistretta a Gödel di Mimmo Sorrentino

in scena Liborio Oresti e Ambrogio Coppola  
musiche composte e suonate dal vivo dal gruppo musicale  
Amaro Medicinale Taroppi.  
disegni scenici Ennio Sorrentino

Mistretta o Am-Asthartr, la grande madre, come la chiamavano in greci e prima ancora i Fenici, è un paese in provincia di Messina. Per arrivarci si prende l'autostrada che da Messina va verso Palermo e si esce a Santo Stefano di Camastra...

Gli uomini di Mistretta hanno nasi spigolosi, pupille nascoste, fronte alta. Sembrano tutti dei personaggi usciti fuori dall'Iliade e dall'Odissea, perché è la Grecia la tela su cui è disegnata l'esistenza degli abitanti di Mistretta. E anfore greche sono i corpi delle donne, rotondi al centro, che terminano in gambe sottili e sembra che i loro piedi esili siano del tutto incapaci di reggere il peso di quell'enorme corpo-vaso. Il centro di gravità di questi corpi privi di agilità, le spinge verso il basso, verso la terra che è la sede del genere umano. E i loro uomini, che siedono davanti ai bar e alle società di mutuo soccorso, schierati come in una parata, fissano la strada come automi e sembrano vivere in un guscio di noce ed essere re di spazi infiniti, se non fosse per certi cattivi sogni. Certi cattivi sogni sono il senso della tragedia che hanno ereditato dalla Grecia...

*Il teatro e il teorema di Gödel* di Piergiorgio Odifreddi

Sono, forse, una delle poche persone che vedranno la pieve di Mimmo Sorrentino conoscendo il significato della seconda metà del titolo, ma non della prima. Probabilmente, una parte degli spettatori conoscerà la prima metà, ma non la seconda. I più fortunati saranno però coloro che del titolo non capiranno proprio niente, perché avranno così la possibilità di

scoprire, in una sola serata, un paese della Sicilia e un teorema di matematica.

Sulla Sicilia e sulla singolare storia di Achille non sta a me dire. Io l'ho semplicemente goduta come si godono le sorprese che aprono gli occhi su una realtà insospettata. Sul teorema di Gödel invece, credo di dover e poter dire qualcosa perché come logico matematico lo frequento ormai da trent'anni, studiandolo e insegnandolo.

Il teorema si può parafrasare con l'affermazione che "ci sono verità indimostrabili". Ma le verità di cui si parla sono quelle matematiche. Non si tratti invece, come si potrebbe supporre dall'ambientazione siciliana o, più generalmente, italiana, di altre indicibili verità delle quali, appunto, non dirò nulla, perché, come affermava uno dei precursori di Gödel, il filosofo Ludwig Wittgenstein: "su ciò di cui non si può parlare, bisogna tacere".

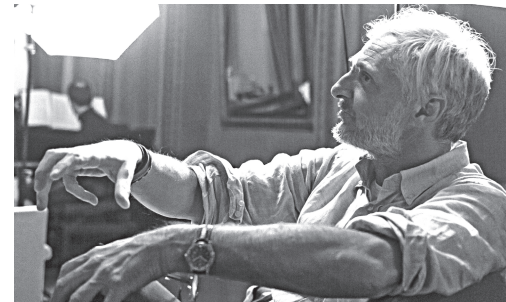
Il teorema di Gödel è stato oggetto di romanzi, di poesie, addirittura di concerti. Che io sappia, questa è la prima volta che approda su un palcoscenico teatrale. Ma lo spettatore non deve temere: non dovrà subire dimostrazioni o lezioni, perché il teorema viene usata soprattutto per la sua valenza metaforica. Che sarebbe l'aver dimostrato che in situazioni normali, ogni sistema ha dei limiti che non si possono trascendere dall'interno. Lascero allo spettatore scoprire come questo si adatti alla situazione descritta nella pieve. Mi limito ad anticipargli che la cosa lo sorprenderà e gli mostrerà come la matematica e i suoi teoremi non sono così distanti dalla vita quotidiana.

TeatroInContra

La Cooperativa TeatroIncontro nasce nel 1990, a Vigevano. Nel 2016 si trasforma in cooperativa sociale, in sintonia con la propria offerta: il teatro sociale come strumento di conoscenza e di cambiamento.

Nel corso degli anni coinvolge, in qualità di attori persone con disabilità, studenti, docenti, tossicodipendenti in recupero, alcolisti, anziani, extracomunitari, abitanti delle periferie urbane, Rom, detenuti, vigili del fuoco, alpini, giudici, magistrati, medici, infermieri, commercianti ambulanti, pendolari, malati terminali, malati di Alzheimer.

Svolge la propria ricerca adattando al teatro un metodo proprio delle scienze sociali: l'osservazione partecipata.



Direttore artistico di TeatroIncontro è **Mimmo Sorrentino**, drammaturgo e regista. Mimmo Sorrentino è nato a Salerno nel 1963. Laureatosi in Scienze Politiche all'Università degli studi di Urbino, già docente di "Teatro partecipato" presso la scuola "Paolo Grassi" di Milano, Sorrentino adotta una metodologia che si ispira ad un metodo proprio delle scienze sociali: "l'osservazione partecipata"; tale metodologia è stata oggetto di studio e di tesi

di lauree presso università italiane ed europee. Suoi maestri sono stati Norberto Bobbio, Danilo Dolci, Italo Mancini. Si è avvalso di autorevoli consulenti quali il Prof. Vittorino Andreoli, psichiatra, e il prof. Piergiorgio Odifreddi, matematico. Nel 2009 vince il Premio Enriquez per l'impegno civile, a cui fa seguito, nel 2014, il Premio ANCT – Teatri delle diversità.

Direttore artistico e sociale del progetto "Educarsi alla libertà" che ha ricevuto gli alti patrocini del Ministero di Giustizia, Mibact, e su cui RAI Cinema sta producendo un film documentario realizzato dal regista Bruno Oliviero. Lo stesso ruolo svolge nel progetto "Vigevano: città del teatro partecipato" promosso dalla Fondazione Piacenza e Vigevano e che prevede laboratori e spettacoli nella Casa di Reclusione di Vigevano, al CRA, all'Istituto De Rodolfi, nell'atelier del pittore Cesare Giardini, con l'Associazione Alpini di Vigevano e che è stato esportato nelle città di Milano, Torino, Roma, Verona e Pavia.

Suoi sono i testi teatrali *Nel libro di Mastronardi* (premio drammaturgia in finita Teatrizzanti Urbino), *Bingo* (Selezionato al festival Opera Prima Festival di Rovigo), *Il messaggio* (Selezionato a Scena Prima), *Quesalid*, *I Serbi vogliono la rivincita*, *Salmo 130*, *Da Mistretta a Godel*, *La storia di Carlo e Luigia*, *Case Popolari*, *Ave Maria per una gattamorta* (segnalato al Premio Ater Riccione. Finalista al Premio UBU 2008, tradotto e pubblicato in Francia), *L'Infinito viaggiare*, *Fratello Clandestino*, *Sono Aperta* (Testo finalista nel 2009 al Premio Ater Riccione), *Vigili del fuoco*, *Vado Via* (testo tradotto e rappresentato in Francia). Nel 2014 ha condotto per 24 settimane una rubrica sul teatro partecipato nel programma radiofonico "Piazza Verdi" di Radio TRE.

Ha pubblicato per i tipi di Titivillus (Corazzano, Pisa) *Teatro partecipato* (2009) e *Teatro in alta sicurezza* (2018). È stato per alcuni anni l'autore italiano più rappresentato nei teatri milanesi.